

si denso e così travagliato come quello della Rivoluzione napoletana del 1799.

RAFFAELE DE CESARE

*Lingua e letteratura per la Sardegna sabauda. Tra ancien régime e restaurazione*, a cura di ELENA SALA DI FELICE e INES LOI CORVETTO, Roma, Carocci, 1999. Un vol. di pp. 144.

Il volume che le Curatrici presentano è il risultato di una serie di interessanti ricerche volte ad illustrare le vicende culturali, particolarmente sul piano linguistico-letterario, della Sardegna in quanto parte del Regno di Sardegna e quindi dello Stato sabauda, e sono rivolte significativamente a ciò che attiene alla conoscenza reciproca dell'isola e del Piemonte.

Gli studi raccolti in questo volumetto ricostruiscono alcuni aspetti dell'ambiente culturale sardo in una fase di transizione. In particolare E. Sala Di Felice, *Avventure e storia per la Sardegna sabauda* (pp. 15-44), mostra come gli autori di nascita e ambiente torinese/piemontese guardassero alla Sardegna e conoscessero l'ambiente sardo, ad esempio dal punto di vista morfogeologico e socioambientale, basandosi per le loro ricostruzioni esclusivamente su fonti intermedie e non per autopsia.

I. Loi Corvetto, *La Sardegna plurilingue e la politica dei Savoia* (pp. 45-69), attraverso i documenti d'archivio e mediante una ricca e articolata analisi dà conto dell'intervento governativo nella variegata realtà linguistica locale, per concludere che l'atteggiamento dei Savoia continuò una tendenza di apertura verso il plurilinguismo che aveva avuto inizio già con Emanuele Filiberto nel Cinquecento (p. 68).

A. Mura Porcu, *Aspetti linguistici del 'Giornale di Sardegna' (1795-96)* (pp. 71-104), illustra attraverso la presenza dei neologismi, dei forestierismi e dei regionalismi il processo di innovazione e di sprovincializzazione in atto rilevabile nel giornale nel biennio preso in esame.

L. Pisano, *Una finestra sull'Europa. Periodici stranieri dall'ancien régime al periodo rivoluzionario nelle biblioteche del regno di Sardegna* (pp. 105-38), dal confronto tra il materiale posseduto dalle mag-

giori biblioteche della Sardegna e quello delle biblioteche del Piemonte e in base al progressivo costituirsi di tale materiale, evidenza come, anche dall'analisi della tipologia dei periodici, emergano un tipo di società, diversi livelli di fruitori e di istanze culturali, che permisero in certo qual modo di mantenere vivo un legame con l'Europa, o di riannodarlo con parte di essa.

Il testo è corredato da sette illustrazioni, con note relative alle pp. 139-40. Segue un indice dei nomi (pp. 141-44).

Gli studi qui raccolti toccano diversi aspetti di storia letteraria, di politica culturale, ivi compresa quella linguistica, e di storia della lingua e costituiscono una sintesi efficace che permette di accostare realtà diverse, spesso ingiustamente tenute distinte tra loro. In tal modo anche aspetti poco noti o trascurati vengono messi in luce attraverso strumenti che andrebbero più spesso frequentati.

ROSA BIANCA FINAZZI

*Los libros de Francisco de Bruna en el Palacio del Rey*, prólogo de FRANCISCO AGUILAR PIÑAL, dirigido por MARÍA LUISA LÓPEZ-VIDRIERO, Madrid-Sevilla, Patrimonio Nacional - Fundación El Monte, 1999. Un vol. di pp. 652.

Francisco de Bruna y Ahumada fu il protagonista della vita culturale sivigliana del tardo '700. Se egli stesso donò al re Carlo IV alcuni dei suoi libri, degli altri circa 3.500 al momento della morte, avvenuta nel 1807, una parte, l'unica di cui non si siano perse le tracce, entrò a far parte della collezione reale privata. In quello stesso anno passarono tra i libri del re le raccolte del conte di Gondomar e quelle dei Collegi Maggiori di Salamanca e Valladolid: forse per questo dei volumi del de Bruna, pur precisamente inventariati e rilegati, non fu allestito un adeguato catalogo. A tale compito si è dato ora, sostenuto dalla Fundación El Monte di Siviglia, un gruppo diretto con competenza dalla Direttrice della Real Biblioteca di Madrid, María Luisa López-Vidriero.

È stato così ricostruito il gruppo dei 36 manoscritti e dei 225 stampati (37 mancano però all'appello, trovandosi forse ora nei